

Scienziato padovano capo degli studi al Cern sul bosone di Higgs

► Il fisico nucleare
Roberto Carlin
coordinerà la ricerca

LA NOMINA

PADOVA Ancora un successo per la fisica veneta. Ancora una medaglia da mettere al petto per il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova che ieri ha ricevuto la notizia della nomina del professor Roberto Carlin a nuovo spokesperson del Csm al Cern di Ginevra da settembre 2018 all'agosto 2020. Carlin, professore di Fisica all'Università di Padova, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, avrà quindi il compito di coordinare più di tremila tra fisici e dottorandi provenienti da 45 paesi del mondo e impegnati nell'esperimento che, in collaborazione con Atlas, nel 2012 aveva portato alla scoperta del bosone di Higgs, la cosiddetta "particella di Dio" che aveva dato il "la" alla nascita dell'universo. Una nomina che «ci riempie d'orgoglio e dimostra il valore del capitale umano interno alla nostra università e il livello della fisica del nostro Ateneo», ha commentato il rettore del Bo, Rosario Rizzuto, e che porta a tre (su quattro) il numero degli italiani a capo dei grandi esperimenti al Large Hadron Collider del Cern. E Carlin non è l'unico a provenire dalla sezione padovana dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Con lui, a sottolineare un'eccellenza sempre più riconosciuta a livello internazionale, anche Federico Antinori, alla guida del progetto Alice.

LIVELLO D'ECCELLENZA

«È un onore essere scelto per coordinare un esperimento così grande e importante – ha commentato ieri Carlin, direttamente da Ginevra – ed è la conferma del livello d'eccellenza a cui è arrivata la nostra fisica che ha avuto un ruolo fondamentale nella collaborazione. Io, personalmente, è dal 2005 che lavoro a questo progetto. Da quando cioè si stavano gettando le basi».

Un compito non facile quello che attende Carlin, che arriverà sulla poltrona di regia del Cms sul finire della fase di raccolta dati e per due anni quindi si dovrà occupare di analizzare la mole di informazioni raccolte per poi studiare e delineare le linee guida che a partire dal 2021 porteranno l'esperimento nella seconda parte della raccolta di dati, che poi continuerà nel 2027. Il ruolo del professor Carlin, bellunese di nascita ma padovano d'adozione fin dai tempi in cui il Bo lo frequentava da studente, quindi sarà quello di permettere al Cern e all'umanità di scoprire elementi di cui non si sapeva l'esistenza. «Con il bosone di Higgs avevamo una teoria da dimostrare, ora non abbiamo un bersaglio fisso ma dobbiamo tratteggiare nuovi orizzonti», ha commentato il ricercatore. Che ieri ha ricevuto anche l'elogio del Governatore Luca Zaia. «La sua elezione è la conferma la straordinaria qualità della fisica italiana e dell'università veneta», ha detto Zaia.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL CERN DI GINEVRA Roberto Carlin

**ALL'ESPERIMENTO
PARTECIPANO
TREMILA RICERCATORI
ZAIÀ: SI CONFERMA
L'ECCELLENZA DELLA
UNIVERSITÀ VENETA**

